



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Giovedì 8 settembre 2022

Attualità

Una formazione adeguata e aggiornata è necessaria anche per diffondere procedure assistenziali più moderne e innovative, frutto di attività di ricerca clinica e traslazionale. La logica circolare tra ricerca, assistenza e formazione deve orientare la governance clinica della pediatria e della medicina attuale. È necessario che vi siano continuità e collegamenti efficaci tra formazione di base, formazione specialistica e educazione medica continua. L'integrazione tra cure pediatriche primarie, secondarie e specialistiche deve avvenire anche sul terreno della formazione.

L'ampliamento delle reti formative delle scuole di specializzazione in Pediatria risponde a queste esigenze e deve attrezzarsi anche per rispondere al meglio alle esigenze poste dalla complessità assistenziale, dal bambino cioè con patologie croniche e a rischio di disabilità, che richiedono cure e accessi frequenti e multidisciplinari in ospedale. Sono indispensabili le rotazioni degli specializzandi nelle varie UUOO di Pediatria sia generale sia specialistica, a partire dalla neonatologia e dalla oncematologia pediatrica sino a tutte le discipline che costellano il panorama multidisciplinare della pediatria odierna, anche attraverso connessioni federative tra scuole specializzazione diverse su base regionale o interregionale. È necessario mettere in rete le Pediatrie ospedaliere e specialistiche con il territorio e puntare al riconoscimento anche sul piano assistenziale delle specialità pediatriche, prevedendo unità ospedaliere di pediatria con attività specialistiche differenziate, con attività ambulatoriali e di degenza dedicate. Il collegamento con le

Nuovi bisogni formativi in Pediatria



Giovanni Corsello
Professore ordinario
di Pediatria,
Università di Palermo

specialità dell'adulto e le attività formative post-specialistiche (Master, Corsi di perfezionamento, Convegni ECM e Progetti formativi delle società scientifiche) possono utilmente contribuire a rafforzare questi percorsi formativi che vanno estesi alle specialità di area pediatrica, comprese la neuropsichiatria infantile e le discipline chirurgiche pediatriche, per far fronte ai nuovi aspetti dei disturbi della salute mentale e delle patologie croniche o malformative pluridistrettuali. La forte interrelazione tra salute mentale e qualità della crescita e dello sviluppo del bambino, dall'epoca neonatale sino all'adolescenza, fa sì che il pediatra debba avere consapevolezza dei criteri di valutazione di base dei disturbi della salute mentale, per riuscire ad intercettare precocemente disordini del neurosviluppo o disordini del comportamento alimentare, eventi la cui prevalenza è ormai da molti



Va creata una rete di Pediatria ospedaliera e specialistiche con il territorio puntando al riconoscimento anche sul piano assistenziale delle specialità pediatriche

anni in continuo aumento. La diagnosi precoce e la presa in carico globale, multidisciplinare e multiprofessionale, sono fondamentali per favorire in questi casi un più rapido e consistente recupero funzionale. Non a caso oggi si parla di “care” oltre che di cure, per sottolineare la necessità di una presa in carico non di singoli sintomi o problemi clinici, ma di persone con specifici e individuali bisogni di salute e di relazione. Conoscenze e competenze basilari di psicologia in ambito pediatrico non sono più opzionali e devono con le modalità attuali o con nuove indicazioni normative entrare a far parte del percorso di formazione specialistica di ogni pediatra. L'esperienza delle cure palliative pediatriche, per cui devono essere previsti crediti formativi dedicati in tutte le scuole di specializzazione in pediatria, dimostra che è possibile operare in modo concreto per il miglioramento degli standard formativi, come già fatto in passato nel campo della rianimazione neonatale e pediatrica e, sia pure in modo meno omogeneo, per la promozione dell'allattamento materno e per le attività correlate con il depistaggio e la prevenzione del maltrattamento e dell'abuso.

Strettamente collegati con gli obiettivi formativi sono quelli relativi alla promozione della ricerca in pediatria. Bisogna puntare ad aumentare la “massa critica” di ricercatori con competenze complementari (integrazione plurispecialistica), che possano innescare una “cross fertilization” dei saperi. Gli ospedali pediatrici e gli IRCCS pediatrici hanno la possibilità di giocare un ruolo guida attraverso la realizzazione e il potenziamento di strutture dedicate alla ricerca pediatrica, che possano promuovere innovazione e competizione, “splitting” (suddivisione) e “lumping” (accorpamento) delle competenze in modo oculato e differenziato secondo aree e obiettivi, internazionalizzazione tramite rapporti con enti e istituzioni straniere interessate a scambi di esperienze e collaborazioni strategiche. È necessario però disporre di risorse finanziarie adeguate, che purtroppo in Italia non vengono dalle istituzioni pubbliche (<1% risorse pubbliche sono dedicate alla ricerca, dati peggiori si hanno solo in Grecia e in Messico), ma spesso solo da aziende o industrie private, che collaborano alla ricerca secondo le normative previste da normative e leggi di regolamentazione e codici etici.

In modo sempre più pressante emergono oggi nuovi bisogni formativi in Pediatria, anche all'interno dei percorsi didattici delle scuole di specializzazione. Sono collegati con tematiche di grande impatto clinico e sociale come quelle relative alla

bioetica, alla comunicazione e al counselling, alla prevenzione e sanità pubblica, alla sanità digitale e alla telemedicina, ai bambini stranieri e migranti e alle emergenze umanitarie. Temi trasversali che devono essere condivisi con tutti gli operatori dell'area pediatrica, compreso il mondo infermieristico. Bioetica e comunicazione sono ormai indispensabili per gestire la relazione con i bambini e le loro famiglie. Bisogna conoscere le modalità di approccio e di interazione necessarie per ridurre l'impatto negativo delle malattie sull'equilibrio clinico e psicologico di bambini con malattie complesse e sulle loro famiglie. Una comunicazione strategica, equilibrata, rispettosa dei ruoli e dei contesti familiari, in ambienti e con tempi idonei può rispondere anche a strutturare un vero e proprio counselling, cioè l'aiuto e il sostegno per fronteggiare le conseguenze di una patologia cronica sul bambino e sui genitori, migliorandone l'evoluzione anche clinica a distanza.

Le nuove opportunità offerte dall'applicazione e dall'uso di tecnologie digitali avanzate di telemedicina e telemedicina possono contribuire a migliorare non solo gli aspetti assistenziali e la gestione clinica dei pazienti, ma anche la continuità di una relazione, specie in situazioni difficili come quelle legate alla pandemia da Covid-19 ancora in atto. La comunicazione digitale non potrà mai sostituire interamente le relazioni interumane dirette, con il loro prezioso carico di contenuti non verbali (sguardi, tono e inflessione della voce, contatto fisico, ecc.). In termini di educazione e di promozione del benessere vanno garantite ai bambini anche attività formative di alto valore sociale e culturale quali l'educazione al gusto, alla lettura e all'arte, percorsi fondamentali per un adeguato sviluppo globale dell'individuo. Le recenti esperienze collegate con la pandemia e con la guerra in Ucraina, con il suo carico di esiti fisici e psichici nei bambini e negli adolescenti vittime di bombardamenti, di fughe e sradicamento familiare e sociale, richiedono al pediatra la capacità di intercettare e far fronte a vari bisogni di salute e di sicurezza dei bambini. Ruolo che richiede una connessione tra operatori sociosanitari e istituzioni, cercando investimenti e risorse con logiche di network e di sostenibilità. Una sfida per la nostra società evoluta, che deve rivelarsi capace di accoglienza e di integrazione verso bambini più fragili, che possono rappresentare un investimento e una risorsa preziosa, anche in rapporto alla demografia che da tempo si registra anno dopo anno nel nostro Paese. ■

Sono da prevedere unità ospedaliera di Pediatria con attività specialistiche differenziate, ambulatoriali e di degenza dedicate

Pediatria numero 7-8 – luglio-agosto 2022